

ANCONA - Ieri mattina conferenza stampa del presidente della Regione

# Massi: «Non mitizziamo la giunta ma lasciamola lavorare tranquilla»

L'esecutivo «al servizio» della politica dell'intesa - Un dibattito necessario che non deve impedire il funzionamento della Regione - «Il PCI fa bene a porre la questione del suo ingresso in giunta»

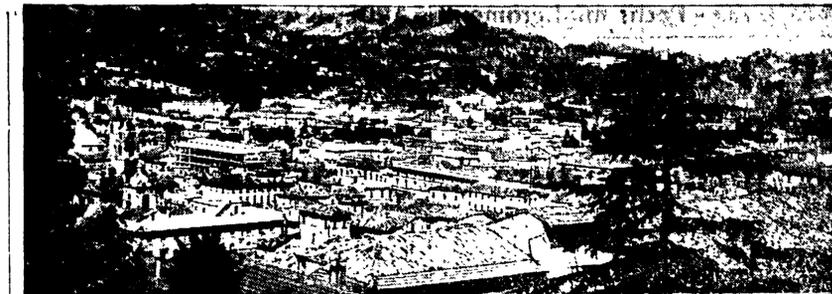
ANCONA — Il presidente della Regione Massi ieri mattina non ha dimenticato di dire ai giornalisti che la giunta che dirige da tre mesi è al servizio di una grande idea, che nonostante le difficoltà, resta fondamentale ed indispensabile per le Marche: la politica delle larghe intese, ovvero il coinvolgimento reale di tutte le forze sociali e politiche nel governo della crisi.

«Massi, con queste parole, ha praticamente parafirmato quell'importantissimo punto del programma della maggioranza in cui si dice che i partiti entro il 28 febbraio verificheranno le condizioni per dar vita ad un governo con l'appoggio di tutti. Poi però, nel corso del colloquio con i giornalisti — presenti gli assessori Del Mastro, Venarucci e Capodaglio — la scadenza politica del febbraio ha perso via via il suo reale significato. Che vuol dire infatti affermare che non spetta alla giunta contribuire al dibattito e alla ricerca delle soluzioni possibili?»

La giunta, l'alto socialista non sarebbe stata mai possibile, senza quella clausola importante del programma. Si è detto — forse giustamente — che i tre partiti minori hanno avuto nel settembre scorso la lungimiranza politica di sbloccare la crisi con la loro iniziativa. Eppure sarebbe servita quella lungimiranza, se non fosse prevalso anche nel PCI e nella DC il senso di responsabilità e la disponibilità a sostenere un governo di fatto debole ed inadeguato.

Lo stesso Massi ha parlato a lungo della crisi economica e sociale, una crisi che la giunta sta tentando di fronteggiare. «I provvedimenti che abbiamo varato sono di eccezionale qualità — ha detto il presidente — una qualità mai realizzata nel corso di otto anni di storia della Regione». Ne ha elencata alcune: il passaggio del bene della Giuventù Italiana a fondo comune per le amministrazioni locali, la delega ai Comuni per i lavori pubblici, l'atti significativi che, secondo Massi, servono al grande disegno di una Regione progressivamente libera da compiti di amministrazione, concentrandosi sulle funzioni di programmazione e di legislazione.

«Ci siamo attenuti scrupolosamente — ha detto ancora il presidente — ma che ci pare abbia dato i suoi frutti: quello di sentire preventivamente i partiti dell'area maggioritaria prima di presentare ogni provvedimento in consiglio. Così, secondo Massi, si è potuto realizzare un rapporto tra giunta e consiglio realmente buono, se non ottimo.



# Ascoli: DC isolata. I partiti chiedono una giunta a cinque

Oggi la seduta del consiglio comunale - E' questa per i comunisti la sede in cui discutere l'improponibile un monocoloro democristiano - Un ordine del giorno «rovesciato»

ASCOLI PICENO — Oggi consiglio comunale ad Ascoli Piceno: ma ci si arriva (oltre al ritardo) con una situazione di crisi di fatto per l'inconciliabilità delle posizioni emerse nel corso dell'ultima riunione interpartitica.

La DC si è invece presentata agli altri partiti senza intesi in mano. Non ci sono stati incontri sul programma, disattendendo all'impegno assunto in questo senso. Non ha avanzato proposte nominative. In sostanza, la Democrazia cristiana ha solo preteso il mantenimento dello status quo, come se in questi mesi nulla fosse successo ad Ascoli.

La DC si è invece presentata agli altri partiti senza intesi in mano. Non ci sono stati incontri sul programma, disattendendo all'impegno assunto in questo senso. Non ha avanzato proposte nominative. In sostanza, la Democrazia cristiana ha solo preteso il mantenimento dello status quo, come se in questi mesi nulla fosse successo ad Ascoli.

Il presidente della giunta a 5, o sindaco socialista — come momento transitorio in vista della giunta a 5 — è stato praticamente non degnato di considerazione sempre dalla Democrazia cristiana.

## Il dibattito sul documento PCI

ANCONA — Il documento presentato dal PCI alle altre forze politiche della maggioranza fa già discutere molto.

Dal momento che scopo della iniziativa comunista era proprio quello di aprire un dibattito sulle sorti del governo regionale e sul futuro politico e sociale delle Marche, la discussione non può che essere apprezzata.

«Per questo — ha proseguito Stefanini — si deve dimostrare una volontà coerente di rilanciare davvero l'intesa, secondo quanto è contenuto nella mozione programmatica. Oppure pensiamo che si rafforzino la solidarietà tra i partiti così, in astratto, senza un intervento deciso dei partiti stessi, senza un compiuto impegno per coinvolgere forze sociali, per ampliare il consenso attorno alle scelte della Regione?»

Qualcuno ha mostrato di credere che il PCI abbia la frenesia del credere, che sia stato preso da una specie di sete di potere... «Non è un problema della collettività, la situazione stessa delle Marche — dice Stefanini — che impongono un superiore livello di governo, una guida forte ed autorevole di cui facciano parte tutte le forze. Questa esigenza era già presente nel momento in cui si è costituita la giunta, e non si è potuta soddisfare allora, malgrado la disponibilità del PSI, del PSDI e del PRI. Ora si tratta di utilizzare questo periodo di transizione per creare le condizioni per soddisfarla».

I tipografi CEA trovano l'appoggio della città, ma non quello della redazione

# «Corriere adriatico»: ancora interrogativi dopo l'assemblea

Assenti il direttore e l'editore - La complessa vicenda del quotidiano e del centro stampa - Documento di solidarietà dell'ASEM

ANCONA — L'assemblea aperta dell'altra sera all'interno dello stabilimento tipografico dove si stampa «Corriere adriatico» non è riuscita — anche se certo ha rappresentato un momento di chiarezza — a risolvere la situazione creata attorno al quotidiano locale, al destino del centro stampa e circa le prospettive di 70 lavoratori occupati.

Per il resto, in particolare sulla posizione che in tutta l'operazione giocherà l'editore del «Corriere adriatico», Sensi, si possono solo avanzare ipotesi. L'editore ha infatti tenuto fino ad oggi un atteggiamento inedito, sfuggendo ad ogni incontro, alimentando un clima di incertezza e di confusione.

Nell'ampio locale, ancora occupato dalle vecchie linee di stampa, si è svolto il dibattito. Né il direttore né il presidente dell'editore hanno partecipato all'incontro. E, in effetti, anche questo atteggiamento di chiusura è stato un ulteriore segno della spaccatura che si è creata tra la maggioranza dell'organico e il gruppo minoritario di redazione che si è creato attorno al direttore e i tipografi.

Per Guzzini, membro del segretariato regionale del «Corriere adriatico», l'assemblea ha dimostrato una qualità nuova, «si assiste ad un allargamento della partecipazione».

Per Guzzini, membro del segretariato regionale del «Corriere adriatico», l'assemblea ha dimostrato una qualità nuova, «si assiste ad un allargamento della partecipazione».

I nodi che vengono alla luce nella vicenda del bimbo conteso di P.S. Giorgio

# Per Roberto una legge «matrigna»

PORTO S. GIORGIO — Da tre giorni è diventato fatto di cronaca nazionale il caso del piccolo Roberto, un bimbo di otto mesi, affidato dalla nascita ad una famiglia di Porto San Giorgio e che ora, al termine di un'infelice vicenda giudiziaria, la legge ha decretato che venga trapiantato nella famiglia di un presunto padre naturale.

Ebbene tali condizioni, a questa fase dello sviluppo di Roberto, possono essere garantite solo lasciando il bambino nel nucleo familiare che lo ospita dalla nascita e che rappresenta per lui l'unico ambiente psicologico realmente adatto per un normale sviluppo fisico, sociale, morale, linguistico ed intellettuale.

E in questo senso parla chiaro anche il nuovo Diritto di famiglia, quando riconosce ai giudici la potestà di giudicare nell'interesse del minore, al di là degli stessi eventuali legami di sangue, poiché i legami affettivi e psicologici acquisiti sono riconosciuti ben più importanti e decisivi degli altri.

Domani viene presentata a Pesaro la consultazione femminile

Domani a Pesaro, presso la sala del consiglio provinciale (ora 16.30), con l'occasione della presentazione delle Commissioni provinciali, avrà luogo un incontro-dibattito sul tema: «La consultazione femminile nelle funzioni del trattamento delle sostituzioni».

PESARO

## Per Colle S. Bartolo ora si aspettano progetti

PESARO — Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 16 novembre del bando degli effetti negativi delle decisioni adottate dalla commissione Intercomunale (costituita cioè dai comuni di Colle S. Bartolo e con la relativa documentazione raccolta in tre pregevoli pubblicazioni, l'operazione S. Bartolo è entrata in una fase più impegnata.

FABRIANO

## Preparare alternative alla gestione INA delle cartiere

FABRIANO — Le Cartiere Miliani di Fabriano, senza che nessuno risentimento degli effetti negativi delle decisioni adottate dalla commissione Intercomunale (costituita cioè dai comuni di Colle S. Bartolo e con la relativa documentazione raccolta in tre pregevoli pubblicazioni, l'operazione S. Bartolo è entrata in una fase più impegnata.

PROVINCIA DI ANCONA

## PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve espere, mediante licitazione privata, in conformità alle disposizioni contenute nella legge 2 febbraio 1973 n. 14 art. 1 lett. A e precisamente col metodo di cui all'art. 73 lett. C) del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e con il procedimento previsto da successivo art. 76, commi 1° 2° e 3°, senza prefissione di alcun limite di ribasso, il seguente appalto.

PROVINCIA DI ANCONA

## PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve espere, mediante licitazione privata, in conformità alle disposizioni contenute nella legge 2 febbraio 1973 n. 14 art. 1 lett. A e precisamente col metodo di cui all'art. 73 lett. C) del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e con il procedimento previsto da successivo art. 76, commi 1° 2° e 3°, senza prefissione di alcun limite di ribasso, il seguente appalto.

PROVINCIA DI ANCONA

## PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve espere, mediante licitazione privata, in conformità alle disposizioni contenute nella legge 2 febbraio 1973 n. 14 art. 1 lett. A e precisamente col metodo di cui all'art. 73 lett. C) del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e con il procedimento previsto da successivo art. 76, commi 1° 2° e 3°, senza prefissione di alcun limite di ribasso, il seguente appalto.

PROVINCIA DI ANCONA

## PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve espere, mediante licitazione privata, in conformità alle disposizioni contenute nella legge 2 febbraio 1973 n. 14 art. 1 lett. A e precisamente col metodo di cui all'art. 73 lett. C) del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e con il procedimento previsto da successivo art. 76, commi 1° 2° e 3°, senza prefissione di alcun limite di ribasso, il seguente appalto.

## Geografia e storia del mondo

Europa Usa Urss Mediterraneo ciascun volume lire 3.000

In preparazione: Centroamerica, Sudamerica, Africa, Vicino Oriente, India, Cina, Sud-Est asiatico, Giappone, Australia.

Il primo atlante enciclopedico: realtà fisica, economia, storia, politica, evoluzione demografica, gruppi etnico-linguistici

Editori Laterza